



Identificativo Samira: 152377
 Numero di catalogo generale: AM-RN043
 Definizione tipologica: centro estivo
 Denominazione: Colonia ENEL
 Provincia: RN
 Comune: Riccione

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	AM
LIR	Livello di ricerca	P
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	AM-RN043
NCI	Identificativo Samira	152377
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	centro estivo
OGTD	Denominazione	Colonia ENEL
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCC	Comune	Riccione
PVCI	Indirizzo	lungomare Torino
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTR	Riferimento all'intervento (ruolo)	progetto
AUTN	Autore principale	De Carlo Giancarlo

RE	NOTIZIE STORICHE	
REN	NOTIZIA	
REN R	Riferimento	intero bene
RENS	Notizia sintetica	progetto e costruzione
RENN	Notizia	<p>La realizzazione della nuova colonia di soggiorno marino è decisa dalla SIP (poi passata in proprietà all'ENEL) nel 1960, per ampliare quella già esistente nel vicino quartiere di Miramare, sempre a Riccione. L'area prescelta è già sede di numerosi insediamenti analoghi, realizzati anche in precedenza, come la Colonia Italia e la Mater Dei. Il progetto è elaborato da G. De Carlo in quattro versioni fino al 1962. Fin dalle prime elaborazioni, l'impianto è incentrato su uno spazio centrale aperto sul mare intorno a cui sono organizzati i corpi di fabbrica disposti a "U", secondo logiche differenti da quelle gerarchiche e monumentali delle colonie realizzate tra le due guerre. A una pedagogia perseguita attraverso la rigorosa (e a volte coercitiva) regolazione del rapporto tra spazi e attività educative, si sostituisce qui la volontà di plasmare un ambiente a misura di bambino. Ciò passa attraverso la rottura volumetrica dei corpi di fabbrica, scomposti in aggregati cellulari ciascuno indipendente e identificabile in un luogo dedicato, protetto, e al tempo stesso in contatto con le restanti parti. Grande importanza è, infatti, attribuita agli spazi collettivi, a partire dalla corte centrale, anch'essa progettata secondo una suddivisione in diversi settori mediante cordoli e variamente pavimentata con erba o sabbia per differenziare l'uso degli spazi. Il progetto definitivo, salvo alcune modifiche imposte dagli uffici comunali inerenti, ad esempio, la distanza del fronte dalla strada, rispecchia la seconda versione elaborata da De Carlo, che si cimenta qui, per sua stessa ammissione, con il primo progetto di una certa consistenza dimensionale. La parte centrale verso via Torino ospita alcuni spazi di servizio, oltre all'ingresso a doppia altezza si trovano: l'infermeria, gli ambienti per l'isolamento, la cucina, l'alloggio del custode e del personale. In un volume isolato sul tetto si trova l'ufficio del direttore. Gli spazi abitativi veri e propri della colonia, si trovano ai lati sui fianchi della corte, organizzati per "case", composte da un'aggregazione di cellule reciprocamente slittate in pianta, che costituiscono un profilo scalettato dei fronti. Si frammenta in tal modo la tradizionale unità dei grandi dormitori e refettori, in una sequenza di spazi più piccoli ma in collegamento diretto gli uni rispetto agli altri. Ciascuno di questi moduli è suddiviso in due parti dalla scala posta al centro, una rivolta verso la corte, l'altra, verso l'esterno. La prima distribuisce un locale per la refezione da usare anche come sala gioco, anticipato da un portico al piano terra, mentre ai piani superiori si</p>

trovano i dormitori ognuno per dodici bambini. La seconda parte del modulo, sfalsata in sezione di un mezzo piano, ospita i locali igienici e le stanze degli assistenti, definendo un modello che De Carlo approfondirà in opere più mature come il quartiere Matteotti o i collegi universitari di Urbino. Il dislivello è ben dichiarato anche nella sequenza delle finestre scalettate, che asseconda la generale esperienza visiva del luogo caratterizzata da una molteplicità di punti di vista di volta in volta variabili.

Il disegno delle facciate, il rivestimento in ceramica colore turchese e la sottolineatura della linea delle finestre mediante i davanzali in pietra bianca, risente poi di una ricerca estetica basata sulla geometria e i pattern, a cui De Carlo è in questi anni molto vicino, influenzato dalle correnti d'avanguardia milanesi dell'Arte concreta".

RENN Notizia

RENF Fonte

Matteo Sintini - Mibact - Architetture del secondo '900 - immagini Marco Ranocchi

REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

RELS Secolo XX

RELI Data 1961

REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN043-01

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN043-02

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN043-03

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN043-04

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN043-05

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file



FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAN Codice identificativo RN043-06

FTAP Tipo fotografia digitale

FTAZ Nome file

